

La vicenda



● Lezioni di coro, banda e di strumento nei parchi o in parrocchia e cinema se non dovessero esserci sufficienti i spazi per le regole dettate dal coronavirus

● Questa una delle proposte di Margherita Cogo (foto), rappresentante delle scuole musicali trentine.

TRENTO Perché non svolgere lezioni al parco, al cinema, in oratorio o in parrocchia per recuperare la didattica non svolta online dalle scuole musicali trentine? Lezioni di coro, di banda e di strumento che potrebbero trovare spazio — in estate all'aperto e in autunno in luoghi diversi dalle scuole — se non dovessero essere sufficienti le sedi a causa del distanziamento sociale richiesto dalle nuove regole in tempi di coronavirus. È questa una delle proposte che avanza Margherita Cogo, rappresentante delle scuole musicali trentine, nei prossimi incontri con il Servizio attività culturali della Provincia. A cominciare da quello di lunedì, con la partecipazione in videoconferenza anche di direttori e presidenti delle 13 scuole sul territorio: sul tavolo anche il tema della certificazione delle lezioni online finora svolte e il protocollo di sicurezza per la ripartenza. «In questa situazione ci si deve innovare e tirare fuori tutte energie anche per soluzioni e sedi alternative per la didattica», commenta Cogo p. D'accordo le scuole sul territorio, che, comunque, si sono attivate subito con la didattica online fin dal 12 marzo.

«Siamo disposti ad allungare i tempi del calendario e tornare a scuola in sicurezza, se possibile», spiega Stefano Chicco, direttore dei Minipolifonici di Trento (con sedi a Villazzano, Cognola, Ravina e



Scuole musicali, lezioni all'aperto: la proposta per i quasi 7.000 allievi

Cogo: «Serve il protocollo per la sicurezza». Ateneo, ammissioni online

Besenello). Scuola presente da 40 anni in città che sta lavorando sulla didattica online per i corsi previsti di formazione, coro e strumenti con lezioni e realizzazione di video con concerti suonati dagli allievi da casa. «Tutto nell'ottica di continuare a insegnare e di non lasciare cadere quella che è una grande passione per oltre 700 studenti solo da noi, ma che coinvolge le scuole di tutto il Trentino», sottolinea.

Un adattamento all'emergenza quello degli istituti musicali — 4.189 allievi che arrivano fino a quota 7.000 contando quelli dei corsi bandistici — scattato subito per assicurare la prosecuzione delle lezioni. Lanciandosi nella sperimentazione della migliore didattica online scegliendo tra le diverse piattaforme come Beat, Zoom, Google Meet, Whatsapp o Skype.

«Nel quadro complessivo stiamo lavorando bene, con

un impegno significativo delle famiglie che accettano un ulteriore carico dell'online — esordisce Rolando Lucchi direttore della scuola musicale Il Diapason di Trento — stiamo lavorando bene, con adesioni alle lezioni di strumento al 95%, e bene anche per le altre lezioni con insegnanti che interagiscono con gli allievi cercando di ricreare l'ambiente dell'aula, anche se formare vuol dire relazione, e online la relazione è parziale, non è il

futuro». L'impegno di tutti i 30 insegnanti c'è «ed è importante il sostegno del Servizio cultura — conclude — potendo recuperare le lezioni con l'obiettivo ultimo di tornare a lavorare come prima».

«Non ci potevamo permettere il lusso di attendere, siamo partiti subito con l'e-learning e abbiamo avuto il supporto del Servizio cultura per fare i recuperi delle lezioni nell'arco di tutto l'anno fino a dicembre 2020 — spiega Margherita Cogo — ed è per questo che stiamo pensando anche di fare lezioni durante l'estate che, visti gli sviluppi del momento, potrebbero essere di supporto alle famiglie». Quindi l'idea di utilizzare spazi che i comuni spesso non usano come cinema, parrocchie, oratori, ma anche parchi per le lezioni di orchestra e coro. Un servizio da studiare, zona per zona.

Intanto, anche l'Ateneo si adegua. Per i test di ammissione all'università si utilizzeranno test online «Tolc» erogati a casa, invece che nelle sedi universitarie, per i corsi di laurea scientifici. Prove di primavera sostituite dalla selezione sulla base dei voti del quarto anno di scuola superiore, per gli altri. Sono le due principali novità per l'ammissione all'Università di Trento nell'anno accademico 2020/21 dettati anche questi dall'emergenza da Covid-19.

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA